

colletto rechamado d'oro con uno capelletto di veludo con una penachiera. È il più bel' homo che mai vitti, di la grandezza dil conte Francesco Longo di San Bonifazio, giovane di anni 32. Dapoi lui vene da zerea cavalli 60. La matina seguente a di 5 se partite da Peschiera a bona hora per andar al ponte, et andò ad alozar sopra dil ponte 4 mia in una villa che si dimanda Peri, con quella medema cavalcata et vestimenti medemi; et stete quella sera a Peri. La matina a di 6, ch'è ozi, el se partite et è andato alozar a Ala.

Havea in'osso uno tabaro di scarlatto, listado di panno d'oro di più di quello l'havea questi altri zorni. Poi me partii et veni al ponte a veder passar le fantarie. Prima passoe bandiere 7 armati solo *cum* corsaleti et piche. Dapoi era altre 4 file. Poi vene li altri *cum* le piche che erano 158 fille a nove per filla. Dapoi venne le bagaie con ragazzi e pulane numero 415. Dapoi veneno bandiere 8; avanti ge era tutti 8 capitani *cum* li soi partesiani armadi. Dapoi venne la compagnia *cum* fille 30 armadi a tutte arme. Dapoi venne fille 6 de partesiani e poi le bandiere. Dapoi altre sei fille de partesiani et spedi; poi venne il resto di la compagnia che fo fille 119 a sei per filla. Dapoi venne li archibusieri senza bandiera avanti di loro che era dui capitani *cum* dui archibusi tutti doradi. Poi venne drio tutte le fille che fu 180 a sei per filla. Vene poi fanti 150 sbandati. E tutti questi in questa sera alozorono in su le terre de l'imperador. Li soi deportamenti sono stati tali che tutti si lamenta. Penso che'l ponte non se disfarà fino che non vien li taliani.

Da Ragusi, vidi lettere di primo Avosto, ricevute a dì 7 dito, di Roco . . . , scritte a Bartolomeo di Nicolò. È venuto di Salamandra certi mercadanti de qui, con alcuni fanti venuti di Bossina in un medemo giorno. Dicono che l'antiguarda dil Turco, la qual era con dui sanzachi, son sta roti da l'imperador, et il re Zuane ha rebelado, et per questo è stato la sua rota. Pertanto finora el Gran turco non ha passato la seconda fiumara. Li fanti, è qui mandati, gionse eri sera.

Dil dito, di 2. Li mei signori manda avisi al zeneral per lettere haute di questo tenor, dil campo, a di 20 luio. Il Signor turco passò Drava et Imbraim bassà avanti lui quatro giorni. In questo vene uno baron di l'Hongaro et tributario dil Signor turco con grandi presenti davanti el Signor et fu ben acetato, et di poi per sospeto di tradimento fo

impresonato et mandato a Belgrado in feri et posto in la tore de Belgrado. Et poi passato el Signor la Drava mandò a la volta de Viena uno turco di bona condition et con lui uno christiano per spiare lo campo de l'imperator, li quali furono presi da li imperiali soto Vienna: et questo christiano fo incarzerato et lo turco fo menato per le gente et presentato da quelli signori fo remandato al Signor turco, et referi haver visto uno grosissimo campo de l'imperador et tutavia cresceva, et per aqua una grossissima armata nel Danubio. Si iudica nel campo che 'l Signor turco andarà a Buda, et li se stima farà la giornata nella.

Copia di una lettera di Trento di 27 luio 1532 279
scrita per domino Iacobo Bonisi decano.*

Qui havemo che a li 21 dil presente lo Turcho passò Sava et Drava, et è venuto a Essech de quà da Drava, et a li 25 se diceva che seria a Buda, et vien con animo de confitar con la Maestà Cesarea et invader Vienna, quale è ben fornita, et Sua Maestà è anche ben disposta. Li baroni et principi de Hongaria introrono in Buda et Alba regale et altri lochi a li quali era venuto il per parte dil Turcho a dimandarli, et li risposeno che intendevano come l'imperator christiano era potentissimo, et che loro non voleva dar le terre se non a chi fusse vincitor in campagna. Aspetamo quà doman o l'altro el reverendissimo legato Medici, novo vice cancellier, et anche comenzano a venir le zente di Sua Maestà, spagnole et italiane. *Cum* li lutherani non si è fato niente, per esser discordi in otto principali articoli, oltra molti altri impertinenti.

Prima dimandano che sia lassati ne la confession, qual deteno in Augusta a Sua Maestà et a li Stadi de l'imperio, fin al concilio generale.

Secundo, hanno protestato che non voleno ubedir ad annabatista nè a sacramentarii perchè sono spetie de heresie.

Tertio, che li subditi de altri principi et imperio non siano prohibiti venir a la secta loro, ma siano in sua libertà poterli venir.

Quarto, contien il medemo che li monachi et monache deponendo la profession sua sia lassati liberi, et niun li possa constrenzer a reasumerla.

Quinto, che le cause et processi et giudicii di le chiesie spogliate et beni tolti di esse, non siano confirmati a renderli, et il iudicio de la camera imperiale sia suspeso sopra zio.

Sexto, che li loro predicatori possino predicar